

NOMINATO
ALL'UNANIMITÀFondazioni:
Giordano
coordinatore

La Consulta delle Fondazioni del Triveneto ha nominato all'unanimità Bruno Giordano, presidente di Fondazione Cariverona, nuovo coordinatore dell'organismo. La nomina è avvenuta nel corso della seduta plenaria del 1° aprile, ospitata presso la sede della Fondazione Cariverona.



Bruno Giordano

Giordano assumerà l'incarico a partire dal 1° maggio, subentrando a Carlo Schönsberg, presidente di Fondazione Caritro, per un mandato di tre anni. La Consulta delle Fondazioni del Triveneto rappresenta un'alleanza consolidata tra dieci fondazioni di origine bancaria del Nord-Est.

VINITALY E LA GUERRA COMMERCIALE.



A pochi giorni dall'entrata in vigore della tassa del 20% annunciata da Trump, si registrano già i primi effetti per i produttori di vini italiani con la richiesta degli importatori statunitensi di abbassare i prezzi per aiutarli a compensare l'aggravio tariffario. **A PAG. 2-3-4**

OK

Paolo Arena

E' stato confermato nella Giunta nazionale di Confindustria. Entrato nel 2015, continuerà a far parte della "squadra di governo" dell'organizzazione.



Bruno Vespa

Per il popolare giornalista televisivo con i dazi "non cambia niente". Nella sua analisi di "cinque minuti" è stato subito smentito in diretta dal presidente di Federmeccanica.

KO

VINITALY E LA GUERRA COMMERCIALE/1.

Gli importatori chiedono prezzi bassi

La richiesta serve a compensare l'aggravio tariffario e ad evitare rinunce a quote di mercato

A pochi giorni dall'entrata in vigore dei dazi aggiuntivi del 20% annunciati dal presidente Donald Trump, si registrano già i primi effetti per i produttori di vino italiani, con la richiesta degli importatori statunitensi di abbassare i prezzi per aiutarli a compensare l'aggravio tariffario ed evitare di dover rinunciare alle quote di mercato acquisite. A rilevarlo è la Coldiretti in occasione dell'inaugurazione del Vinitaly, con un ricco programma di iniziative che vedrà "Casa Coldiretti" al centro della kermesse.

Le richieste alle aziende italiane di "venirsi incontro" restringerebbero i margini di guadagno dei nostri vitivinicoltori, già messi a dura prova dai rincari dei costi di produzione legati alla difficile situazione internazionale.

Applicando la percentuale media di calo del 20% registrata con i dazi del 2019 al vino, si può stimare una potenziale perdita fino a 390 milioni di euro, ma se consideriamo il precedente del vino francese che a causa dei dazi del 2019 ha perso circa il 45% del valore, gli scenari possono essere molteplici. Va comunque detto che le bottiglie transalpine furono le uniche ad essere colpite dalle tariffe aggiuntive decise nel pri-

mo mandato di Trump che oggi accomunano invece tutti, seppur con percentuali variabili. Al calo delle vendite andrebbe poi aggiunta la mancata crescita, che quest'anno aveva visto un incremento in valore. Ma il pericolo per il vino italiano è anche quello di perdere, oltre alle vendite, anche quote di mercato e posizionamento sugli scaffali, conquistati con anni di impegno, magari a vantaggio di prodotti argentini o cileni o dei Paesi meno colpiti dalle scelte di Trump.

A preoccupare – sottolinea Coldiretti – sono, infatti, anche gli effetti dei rincari per i consumatori americani. Una bottiglia di Prosecco Docg, ad esempio, passerebbe dai 16 euro di media attuali a quasi 20 euro a bottiglia, secondo una stima dei produttori Coldiretti. In tale ottica già si segnalano fenomeni preoccupanti come la diffusione in Usa di una nuova tipologia di vino frizzante che richiama proprio il nostro vino più venduto. E' il caso del lancio sul mercato del "Calsecco", uno spumante con tanto di marchio registrato prodotto in California da Rack&Riddle, azienda leader del settore che lo presenta sul suo sito come "realizzato secondo la tradizione veneziana".



Casa Coldiretti al centro del Vinitaly 2025

Temi che saranno al centro degli incontri previsti per domani, lunedì 7 aprile, tra il presidente di Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo con il Commissario europeo alla Salute Olivér Várheily, in programma alle ore 11, e con il Commissario all'Agricoltura Christophe Hansen, fissato per le 13.45, entrambi nello stand Coldiretti, alla presenza anche dell'amministratore delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia. "In questa questa fase - dichiara il presidente di Coldiretti Ettore Prandini - è importante che l'Europa

giochi in modo diverso, senza cadere in provocazioni, ma imboccando la via del dialogo e della diplomazia, unico modo per difendere i nostri interessi, ma anche quelli degli stessi statunitensi". "Un'escalation di dazi e controdazi avrebbe l'effetto di causare danni alle economie di entrambe le sponde dell'Atlantico - rileva il segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo -. Occorre comprendere che siamo in uno scenario geopolitico profondamente diverso da quello di qualche anno fa e agire di conseguenza".

VINITALY E LA GUERRA COMMERCIALE/2.

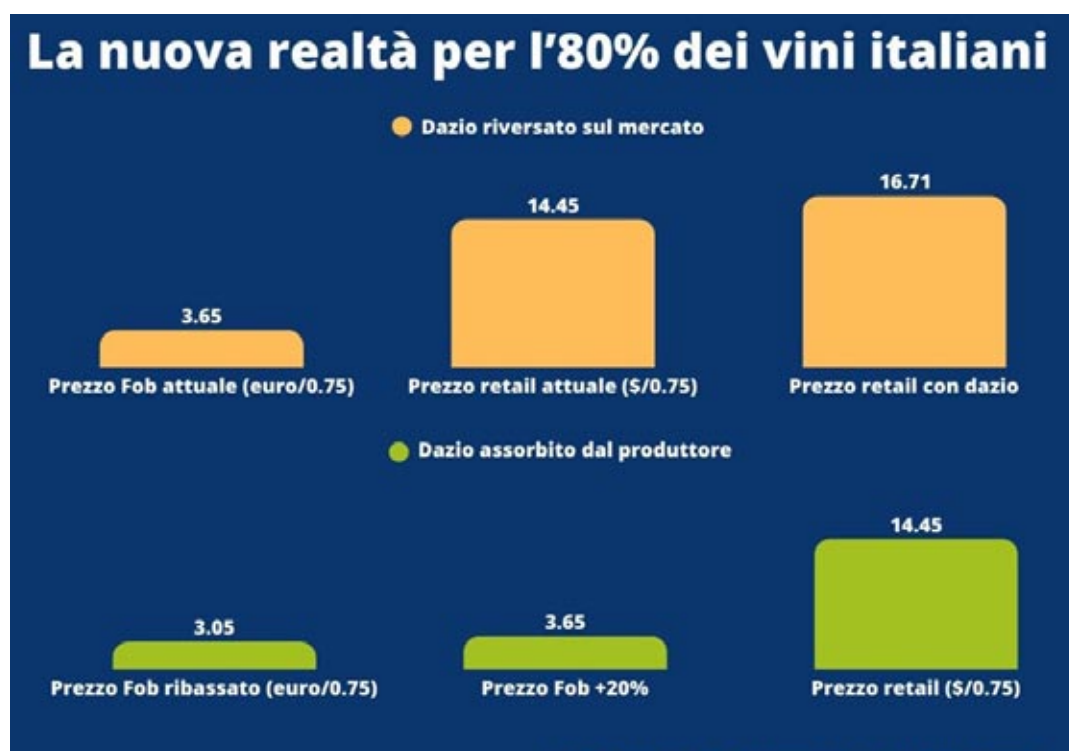
Gli Usa non accettano il sovrapprezzo

Dagli Stati Uniti arrivano le prime lettere: i distributori non vogliono condividere il dazio

“Dagli Stati Uniti arrivano le prime lettere dei distributori non disposti ad accettare alcun sovrapprezzo sui nostri vini. Allo stato attuale si sta evidenziando una bagarre su chi dovrà assumersi l'onere dei minori ricavi per assicurare la stabilità dei prezzi al consumo, le imprese italiane non devono cedere ma imporre la propria forza commerciale su un prodotto che arricchisce in primis la catena commerciale statunitense”.

Lo ha detto oggi, in apertura di Vinitaly, il presidente di Unione italiana vini, Lamberto Frescobaldi in merito alla situazione che si sta creando sul mercato dopo i dazi.

Per Frescobaldi: “Uiv ritiene che tutta la catena - dalla produzione al punto vendita - debba sacrificare parte dei ricavi per garantire listini invariati al punto vendita, pena l'uscita dal mercato di tante realtà del nostro settore”. Un “sacrificio”, secondo



l'Osservatorio Uiv, stimato in 323 milioni di euro l'anno che riguarda 480 milioni di bottiglie spedite oltreoceano.

“Uiv - ha concluso Frescobaldi - confida che il Governo italiano possa rappresentare in sede europea le ragioni del settore e promuova la strada del dialogo e della trattativa. Bisogna inoltre evitare che si ripeta l'esperien-

za subita nel 2020 dai vini francesi, che a fronte di tariffe extra del 25% ha visto calare il proprio business del 28% in valore. Per questo siamo a disposizione del Governo anche per descrivere nei dettagli le dinamiche che si stanno venendo a creare lungo la catena commerciale”. I vini d'importazione, a partire da quelli italiani che nel 2024 han-

no registrato vendite per quasi 2 miliardi di euro, sono protagonisti di un effetto moltiplicatore sull'economia americana, che monetizza 4,5 dollari per ogni dollaro speso. Gli Usa valgono il 24% del totale export dei vini italiani: è il paese produttore europeo maggiormente esposto, a fronte della Francia al 20% e la Spagna all'11%.

IL MINISTRO DELLA CULTURA CITA BACCO E IL SANGUE DI CRISTO

“Proviamo a immaginare il mondo se non ci fosse il vino. Mancherebbe una parte fondamentale della cultura universale e la parte più bella della poesia, dell'arte, ma anche della scultura e della letteratura. Il vino è come il mare, non conosce ostacoli e vincerà contro le paure di

questi giorni intorno ai dazi”. Lo ha affermato il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli, intervenendo all'inaugurazione del Vinitaly 2025 di Verona. “Come si fa a criminalizzare il vino, rappresentato in tutte le forme di cultura, dai riti di Bacco, fino alla transustanziazione



Alessandro Giuli

del sangue di Cristo, passando per la definizione di Omero di mare nero? Un'analogia potente che richiama la capacità del vino di superare qualunque ostacolo, proprio come il mare, e di affermarsi sempre e comunque”, ha aggiunto il Ministro.

VINITALY E LA GUERRA COMMERCIALE/3.

Affrontare i dazi con “il genio veneto”

Il presidente Zaia: “La viticoltura è l'oro della nostra terra, difendiamola con concretezza”

“Per affrontare la congiuntura economica, attuale e futura, serve il ‘genio veneto’, che nei secoli ci ha resi capaci di superare ogni difficoltà. Per questo credo che i dazi Usa siano un punto di svolta per rinnovare le nostre politiche di export, guardando ai mercati alternativi, emergenti o consolidati, che offrono stabilità e margini di crescita. Non servono vendette inutili, serve difendere lavoro, impresa e identità produttive, con concretezza e resilienza”. Il presidente della Regione Luca Zaia ha inaugurato la 57^a edizione di Vinitaly assieme al ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, al presidente di Veronafiere Federico Bricolo, al ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, al ministro della Cultura Alessandro Giuli, al presidente di Agenzia ICE Matteo Zoppas. Ed è tornato a parlare dei dazi Usa che colpiscono profondamente l'agricoltura veneta, in particolare il settore vitivinicolo, che esporta quasi tre miliardi di euro di cui circa 600 milioni verso gli Stati Uniti. “E' chiaro che i dazi di Trump penalizzano fortemente un settore che in Veneto vanta numeri solidissimi, grazie al lavoro delle nostre 9.569 aziende di grandi dimensioni e delle 12.797

riunite in cantine sociali, con quasi 20.000 occupati (19.813) – ha detto Zaia -. Nel 2024 sono stati raccolti 13.744.000 quintali di uve (+0,6%), per l'80% a bacca bianca. La produzione di vino ha raggiunto gli 11,6 milioni di ettolitri (+9,7% sull'anno precedente). E' cresciuta del 2,3% anche la superficie a vigneto, attestandosi a 103.500 ettari, di cui 94.600 dedicati alla produzione (+1,7%)”.

E lo stand del Veneto celebra in questi giorni tutta la forza di un settore che vanta 14 Docg, 29 Doc e 10 Igt.

Quest'anno il padiglione veneto, che ospita 400 aziende, celebra anche nelle grafiche il connubio tra due motivi d'orgoglio della nostra regione: i grandi vini veneti e i Giochi di MilanoCortina 2026. E come ogni anno, nello stand veneto trova spazio anche la solidarietà grazie ai ragazzi dell'Aipd, l'Associazione persone down di Treviso, che celebrano i 20 anni della loro vendemmia solidale nell'azienda agricola Cecchetto di Tezze di Piave. In questa occasione condivideranno con i visitatori di Vinitaly un grande traguardo: una raccolta fondi di 8.000 euro finalizzata ad arredare 2 camere da letto presso la loro sede di Ponte della Priula.



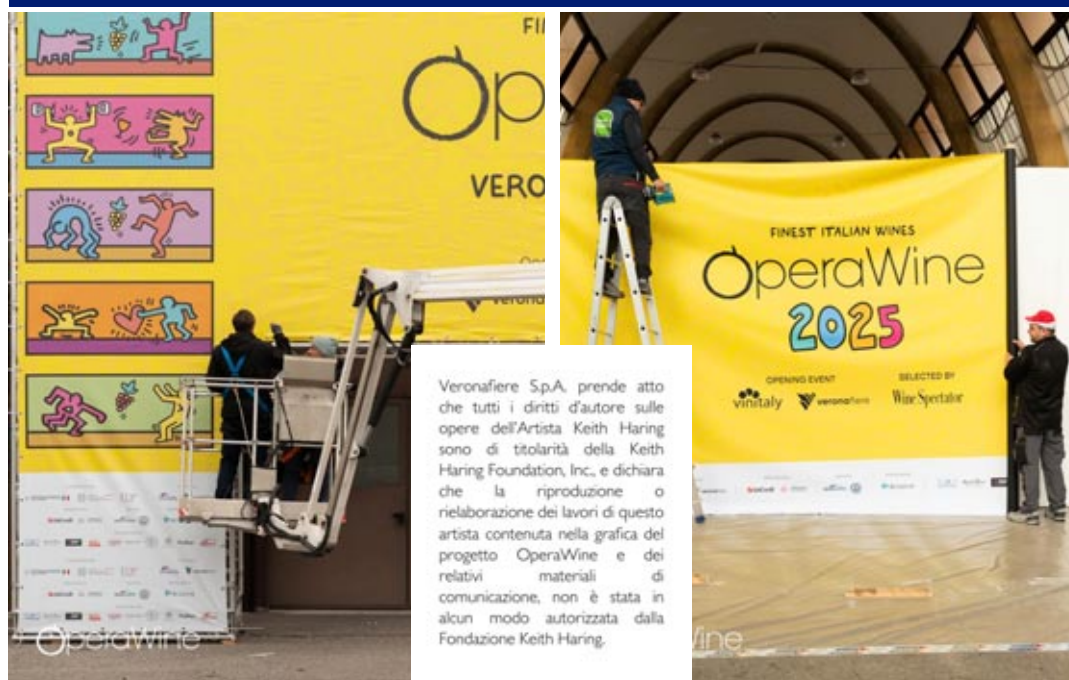
Zaia con Lollobrigida, De Luca, Bonaccini e Mastella

BOTTEGA

ITALIAN SPARKLING LIFE



IL CASO HARING AL VINITALY/1.



L'allestimento alle Gallerie Mercatali delle opere di Keith Haring

Il "giallo" dell'Opera Wine autorizzazioni da chiedere

Alle Gallerie Mercatali allestimento con enormi pannelli che riproducono i lavori del grande artista statunitense. E i diritti?

Vinitaly si conferma un grande successo, crocevia internazionale per capire il futuro del vino nei mercati mondiali in una fase cruciale del mercato mondiale per i nuovi dazi imposti dal presidente americano Donald Trump. E in questo clima di grande attenzione mediatica, con gli occhi di tantissime testate internazionali puntate sull'evento, non è passata inosservata una gaffe comunicativa che ha dell'incredibile e che è rimbalzata dappertutto. Opera Wine alla Gallerie Mercatali, l'evento del sabato con i migliori produttori selezionati da Wine Spectators, è stato allestito con enormi pan-

nelli che riproducono le opere del grande grafico americano Haring. Nessuno però ha evidentemente pensato che ci fossero diritti da pagare o autorizzazioni da chiedere alla Fondazione che difende e tutela le opere di Haring. E così su tutti i social dell'evento è stato pubblicato un atto di scuse.

Veronafiere "prende atto che tutti i diritti di autore sulle opere dell'artista Keith Haring sono di esclusiva proprietà della Keith Haring Foundation Inc. e dichiara che la riproduzione o rielaborazione dei lavori di questo artista contenuta nella grafica del progetto OperaWine e

dei relativi materiali di comunicazione, non è stata in alcun modo autorizzata dalla Fondazione Keith Haring".

Un vero e proprio atto di auto-accusa.

Se ne sono occupate tante testate di settore perché è davvero singolare che in una realtà come Veronafiere, da sempre attentissima alla difesa e alla gestione dei propri marchi primo fra tutti appunto Vinitaly, possa essersi verificato un errore del genere. "Un errore comunicativo che ha davvero dell'incredibile. -scrive il sito Venedemmie.com- Opera Wine, l'evento di apertura di Vinitaly, la selezione più ambita dalle

cantine italiane realizzata in collaborazione con Wine Spectator, ha costruito tutta la sua immagine coordinata e la sua comunicazione utilizzando e rielaborando l'immagine di opere dell'artista statunitense Keith Haring. Vedendola tutti abbiamo pensato che Veronafiere e i suoi responsabili della comunicazione e delle attività internazionali avessero acquisito - come tanti brand hanno fatto in passato - i diritti di riproduzione delle opere dell'artista. Una visione che è stata smentita da un post abbastanza sconvolgente apparso sulla pagina Instagram della manifestazione nella mattinata di ieri". E anche sull'account Facebook di Opera Wine dove sono poi state pubblicate le foto ufficiali con grande attenzione a inquadrare il meno possibile le riproduzioni dei disegni di Haring. Ma tutti gli ospiti avranno sicuramente fotografato i pannelli con le opere grafiche non autorizzate. Un danno enorme. Un altro sito specializzato, italianwine-drinking, scrive addirittura di "Veronafiere travolta dal caso Haring". Del resto è stata la stessa organizzazione a dover ammettere, con comunicato ufficiale, che la riproduzione o la rielaborazione dell'opera grafica di questo artista "non è stata in alcun modo autorizzata dalla Fondazione Keith Haring". **SEGUE**

IL CASO HARING AL VINITALY/2.

Un incredibile errore comunicativo

La notizia rimbalzata sui siti internazionali

"Non si tratta di un errore da poco -scrive il sito specializzato-. L'uso non autorizzato di opere protette da copyright per finalità commerciali, e in un evento internazionale come questo, può avere conseguenze molto pesanti. La Keith Haring Foundation è nota per la sua rigidità nel tutelare l'eredità dell'artista e, in casi simili, agisce legalmente senza troppe esitazioni. La richiesta di risarcimento può essere proporzionata all'impatto mediatico e commerciale dell'uso illecito, quindi anche molto elevata".

Le considerazioni? "La procedura corretta è nota anche ai neolaureati in comunicazione: si contatta la fondazione, si presenta il progetto, si chiede una licenza d'uso. Ci si accorda sui termini, si pagano eventualmente i diritti e si ottiene l'autorizzazione formale. Fine. È una pratica comune, soprattutto quando si lavora con artisti noti a livello globale. Saltare questo passaggio, nella convinzione che un riferimento stilizzato basti a evitare problemi legali, è un rischio che un evento di questa portata non può permettersi. E ora? Il danno è fatto. Non c'è il tempo materiale per rifare grafiche e materiali. L'unica mossa possibile è conte-

nere, minimizzare, forse negoziare un accordo a posteriori. Ma intanto la vicenda è già pubblica, e c'è da scommettere che le testate internazionali non resteranno a guardare", conclude il sito.

Ma ovviamente il caso non poteva essere ignorato da uno dei concorrenti di Vinitaly, vale a dire la Fiera di Milano. E infatti il sito milanowineweek.com ha dedicato ampio spazio all'incidente di Operawine.

E scrive: "I rumors parlano di una diffida giunta agli uffici legali di Veronafiere da parte della Keith Haring Foundation, che ha intimato l'immediata rimozione della riproduzione e della rielaborazione dei lavori dell'artista statunitense: non potendo modificare l'immagine coordinata né gli allestimenti dell'evento, la strategia degli organizzatori di Opera Wine ha portato all'ammissione pubblica del torto e del dolo a cui seguirà - senza dubbio - la richiesta di un risarcimento danni dalla Haring Foundation. Richiesta danni che sarà commisurata ad una diffusione di immagini che va ben oltre l'evento che si terrà nel tardo pomeriggio di oggi alle Gallerie Mercatali". Ed eravamo a sabato, vigilia dell'apertura di Vinitaly.



L'allestimento di Opera Wine alle Gallerie Mercatali

"Le 100 aziende selezionate per Opera Wine - il "gotha" del vino italiano rappresentato da tutti i più importanti brand - hanno infatti (incolpevolmente) a loro volta utilizzato le immagini di Haring scelte da Veronafiere per ufficializzare la loro presenza nella selezione e comunicare l'evento attraverso tutti i canali di comunicazione, dai social alla stampa. Lo stesso vale per gli importanti brand sponsor della manifestazione", prosegue milanowineweek.

Insomma, "un colossale pasticcio" tenendo presente che tutto questo ruota attorno a soggetti statunitensi come Wine Spectator, come Keith Haring e come i dazi di Trump che erano alle porte.

"L'errore alla base di chi, all'interno dell'organizzazione ha studiato e approvato la campagna di comunicazione - senza richiedere alla Haring Foundation la possibilità di acquisire i diritti per la

riproduzione dell'immagine e per la sua rielaborazione grafica - è molto grave e inconcepibile per l'organizzazione di uno dei più importanti eventi fieristici internazionali del mondo vinicolo. Una topica ancora più altisonante - è il parere di milanowineweek- considerando che arriva all'inizio di un Vinitaly che inaugura a 48 ore dall'ufficializzazione dei dazi dell'Amministrazione Trump con una selezione realizzata dal più influente media vinicolo statunitense (e con uno dei più grandi artisti della storia americana e le sue opere che diventano protagonisti di questo caso di comunicazione)".

Ma comunque in alto i calici. "Un Vinitaly che - siamo certi - avrà un grande successo e che ci auguriamo possa contribuire a lanciare tutti i messaggi positivi di cui il mondo del vino - messo in difficoltà da tante contingenze sia nel mercato italiano che in quelli internazionali - ha più che mai bisogno". **MB**

IL PREMIO INTERNAZIONALE VINITALY 2025

Pasqua Vini celebra i primi 100 anni

La storica cantina ha scelto Verona per avviare le celebrazioni proiettandosi nel futuro

Durante la cerimonia d'inaugurazione della 57° edizione di Vinitaly, il presidente di Veronafiere Federico Bricolo ha conferito a Umberto Pasqua e a Pasqua Vini il Premio Internazionale Vinitaly per la categoria Italia con la seguente motivazione: "Storica azienda veronese che celebra nel 2025 i suoi primi 100 anni, onorando il passato e soprattutto guardando avanti con un impegno continuo verso la qualità e la creatività, coniugando tradizione ed innovazione, sempre nel segno dell'eccellenza."

Istituita nel 1996 e riservata a personalità o aziende distinte con le proprie attività nel panorama enologico internazionale, l'onorificenza è stata assegnata - in questi 30 anni - ad alcuni dei principali rappresentanti del Made in Italy vinicolo.

Iscrivere il nome Pasqua in questo prestigioso albo d'oro rappresenta un ulteriore riconoscimento di quanto la cantina abbia saputo tracciare nuove prospettive nel mondo del vino, rileggendo in maniera audace una delle aree più radicate in pratiche vinicole tradizionali, quella veronese.

La spinta all'innovazione espressa dalla cantina, in particolare modo con l'ingresso in azienda della



Da sinistra a destra: Federico Bricolo - Presidente Veronafiere, Francesco Lollobrigida - Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Umberto Pasqua - Presidente Pasqua Vini, Luca Zaia - Presidente Regione Veneto, Maurizio Danese - amministratore delegato Veronafiere

terza generazione della famiglia, ha portato Pasqua a essere insignita del titolo di Innovator of The Year da parte di Wine Enthusiast nel 2024, prima realtà italiana a ricevere questo riconoscimento.

Il Premio Internazionale Vinitaly arriva in un anno importante e speciale per Pasqua Vini. Nel 2025 la cantina festeggia il proprio centenario e ha scelto la città natale di Verona e la storica manifestazione vinicola per avviare le celebrazioni, nello stile che meglio ne sintetizza la visione: proiettandosi nel futuro.

Con il percorso museale "Ode al Futuro" a Giardino Giusti, aperto gratuita-

mente al pubblico dal 5 al 9 aprile (restituendo alla cittadinanza uno spazio di grande impatto visivo, di cui si è appena conclusa una ulteriore valorizzazione del giardino), Pasqua continua a indagare le connessioni tra saper fare enologico ed espressione artistica, due mondi che condividono approcci creativi simili.

"Ricevere il Premio Internazionale Vinitaly nell'anno del nostro Centenario ci riempie di orgoglio" dichiarano Umberto e Riccardo Pasqua, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato di Pasqua Vini, a margine del conferimento dell'onorificenza. "Da un secolo il nostro impegno è quello di

raccontare il terroir veneto con una voce e uno sguardo distintivi, senza mai temere di osare. Il riconoscimento ricevuto oggi testimonia la bontà delle scelte compiute in questi anni e ci motiva ancora di più a essere ambasciatori autentici dello stile e del genio del saper fare italiano".

Pasqua Vigneti e Cantine è un'impresa vinicola veronese, di proprietà della famiglia Pasqua, fondata nel 1925 che celebra quest'anno i primi cento anni di attività. Oggi, accanto al Presidente Umberto, lavorano i figli Riccardo, amministratore delegato, e Alessandro, Presidente di Pasqua USA.

PASQUA

HOUSE OF THE UNCONVENTIONAL



THE FIRST 100 YEARS



ENTRANO NEL VIVO LE GRANDI MANOVRE PER L'ELEZIONE

Nuovo rettore, spuntano i primi nomi

Roberta Facchinetti e Riccardo Panattoni per gli "umanisti" e l'economista Chiara Leardini

Entrano nel vivo le grandi manovre per le elezioni del nuovo rettore che raccoglierà l'eredità dell'uscente Pier Francesco Nocini. Le candidature dovranno essere depositate entro mercoledì 16 aprile. Il 28 aprile alle 10 nell'aula magna del Polo Zanotto si terrà l'assemblea di ateneo in cui candidate e candidati presenteranno i propri programmi.

La prima votazione si terrà il 13 maggio. Nel caso in cui nessuno raggiunga la maggioranza assoluta degli aventi diritto si procederà con altre 3 votazioni: venerdì 16 maggio



Palazzo Giuliani

(maggioranza qualificata dei 2/3 dei votanti), martedì 20 maggio (maggioranza assoluta dei votanti), lunedì 26 maggio (ballottaggio tra i due candi-

dati più votati nella terza votazione).

Nelle scorse settimane erano emersi i primi nomi "umanistici" come possibili candidati alla carica di

rettorato, quelli della direttrice del Dipartimento di lingue straniere Roberta Facchinetti e quello del professor Riccardo Panattoni, professore ordinario di filosofia morale nel Dipartimento di Scienze Umane. A questi si è aggiunto da poco il nome di peso di un'altra possibile candidata, la professoressa Chiara Leardini, dal 2019 al 2023 delegata al bilancio del Rettore, dal novembre 2023 Direttrice del Dipartimento di Management e docente di Economia aziendale. Tra pochi giorni, l'ufficialità.

NUOVA PRESIDENTE A CONFARTIGINATO

Movimento donne impresa alla guida c'è Paola Gratton

Nuova presidente per il Movimento Donne Impresa di Confartigianato Imprese Verona. L'assemblea, svoltasi nella sede provinciale di Confartigianato, ha eletto Paola Gratton alla guida del gruppo sociale che riunisce le imprenditrici dell'Associazione artigiana scaligera. Il rinnovo è arrivato a completamento della giunta già esistente, affidando a Gratton la carica presidenziale vacante, con il supporto

delle componenti in carica.

"In provincia di Verona si contano 4.145 attività artigiane al femminile – afferma la neo-eletta Paola Gratton –, che rappresentano il 17,8% del totale delle imprese artigiane e il 21,9% del totale aziende femminili, una percentuale ben superiore alla media nazionale del 16,7%".

Guardando alle imprenditrici artigiane, in provincia si contano 6.522 donne

con cariche nell'artigianato, che rappresentano il 22% del totale degli imprenditori artigiani.

"È per loro che mi sono candidata – aggiunge Gratton –, credendo fermamente nel valore della nostra rete di supporto associativo e nelle potenzialità delle imprenditrici del nostro territorio. Il mio impegno sarà concreto: assieme al gruppo di lavoro desideriamo sostenere e promuovere nuove opportunità di formazione



Paola Gratton

e networking, dare maggiore visibilità alle nostre attività, favorire l'innovazione digitale nelle imprese femminili".

La presidente Gratton sarà supportata dalla giunta in carica composta da Carolina Calmetta, Isabella Cumerlato, Rosella Donà, Ileana Marogna e Cristina Scurtu.

RAI 3 HA RIACCESO I RIFLETTORI SULLA MORTE DI MOUSSA DIARRA

Tanti interrogativi in Presa Diretta

Le falle del sistema organizzativo degli immigrati e la mancata assistenza. Padovani attacca

Una intensa puntata di Presa Diretta ieri sera su RaiTre ha riaperto i riflettori con una lunga inchiesta sulla morte di Moussa Diarra, giovane maliano di 26 anni ucciso davanti alla stazione il 20 ottobre 2024 da un colpo di pistola esploso da un poliziotto della Polfer che si sentiva minacciato dal ragazzo che impugnava un coltello. Insomma, si invoca la legittima difesa. Una tragedia sulla quale non è stata ancora fatta piena luce e che ha portato a galla le molte falle del sistema organizzativo degli immigrati, la mancanza di assistenza (Moussa era in profondo stato di esaurimento, dicono i testimoni), la giungla burocratica, la carenze della sicurezza. E' emerso come il permesso di soggiorno finalmente consegnato a Moussa fosse in realtà già scaduto e quindi da rifare; è stato ribadito che i primi a intercettare Moussa in stato di profonda alterazione (ma non sotto effetto di droghe o alcol come confermato dagli esami tossicologici) quella mattina all'alba sia stata una pattuglia della polizia locale che si è allontanata e così via. Tutto materiale ancora secretato, ma che le ricostruzioni siano da chiarire lo confermano anche i due comunicati

emessi dalla Procura della Repubblica subito dopo la tragedia in cui prima si afferma una certa versione con tanto di telecamere funzionanti salvo poi con un secondo comunicato correggere il tiro e ammettere che le telecamere davanti alla stazione non erano accese. Insomma, c'è molto da chiarire ancora come ha dichiarato l'avvocato Anselmo a Riccardo Iacona. Ma che il caso Moussa sia ancora una ferita aperta per la società civile e politica di Verona lo confermano le prese di posizione arrivate dopo la trasmissione. Secondo il parlamentare Marco Padovani di Fratelli d'Italia "La trasmissione "Presa Diretta" andata in onda ieri sera (6 aprile 2025) su Rai 3 ha offerto purtroppo una pessima vetrina per la città di Verona. Le telecamere nazionali hanno mostrato un quadro sconcertante: degrado, abbandono, povertà e microcriminalità diffusa nei pressi della Stazione e in altri quartieri sensibili. Un'immagine che offende la dignità di una città che meriterebbe ben altro". E' emersa una situazione comune a molte altre città d'Italia che sul fronte dell'immigrazione si ritrovano con paralisi burocratica, (mesi e mesi per avere un appuntamento per i



La stazione di Porta Nuova dove è stato ucciso Moussa Diarra

permessi), sicurezza insufficiente, mancanza di sbocchi lavorativi, assenza di alternative per dare un futuro a giovani stranieri che vogliono integrarsi, assistenza lasciata a volontari, conseguente occupazione di case e spazi autogestiti. Ed è scontato che parta la polemica politica. "Ma ciò che più colpisce è il paradosso politico: a denunciare questa situazione - evidenzia Padovani - è stata proprio Paratodos, associazione notoriamente vicina all'amministrazione Tommasi, che l'ha sostenuta in campagna elettorale e ne ha spesso condiviso le battaglie ideologiche. Oggi la stessa associazione denuncia pubblicamente quello che noi di Fratelli d'Italia

denunciamo da un paio d'anni: che a Verona si predica accoglienza e inclusione, ma si amministra con superficialità e slogan". Secondo il parlamentare di Fratelli d'Italia, "la realtà è che questa amministrazione ha fallito su tutta la linea. Ha promesso una città più inclusiva, ma ha finito per lasciarla più sola, più sporca, più insicura. Ha preferito organizzare cene istituzionali per celebrare il Ramadan, settimane ideologiche, manifestazioni arcobaleno, dimenticandosi completamente dei problemi concreti: la sicurezza, il decoro, la vivibilità. E ora, persino chi l'ha sostenuta in campagna elettorale, ne prende pubblicamente le distanze". **MB**

PER IL GIOIELLO DI VERONETTA PROSEGUE IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Palazzo Bocca Trezza sceglie i gestori

Il confronto per definire gli spazi da assegnare alle attività culturali, sociali e aggregative

Per Palazzo Bocca Trezza prosegue il percorso partecipativo che individuerà i soggetti destinati all'animazione sociale di questo gioiello dell'architettura rinascimentale veronese. I 36 enti del Terzo Settore che nei mesi scorsi, rispondendo alla chiamata dell'Amministrazione, hanno partecipato, assieme a otto Direzioni del Comune, ai tre tavoli di lavoro per la co-programmazione sulle ipotesi di gestione del Palazzo di Veronetta, hanno partecipato all'incontro pubblico di restituzione, propedeutico per la successiva fase di co-progettazione.

Un iter che, alla luce della riforma del Terzo Settore sperimenta nuovi modelli di partecipazione e collaborazione tra l'Amministrazione pubblica, gli Enti del Terzo Settore e altre realtà del territorio.

A differenza di quanto avveniva in passato, non sarà infatti l'Amministrazione da sola a decidere le destinazioni di palazzo Bocca Trezza e i relativi servizi e attività, bensì tutto ciò avverrà di concerto con enti, associazioni, cittadini e cittadine che grazie alle loro idee e proposte contribuiranno a definire le progettualità migliori, nell'ottica di spazi condivisi per attività culturali, ricreative e di aggre-



L'incontro in Sala Arazzi con l'assessora Luisa Ceni

gazione sociale.

“Con orgoglio, restituiamo a chi ha partecipato alla prima fase della co-programmazione i risultati di questa attività. Una fase assolutamente innovativa, - spiega l'assessora alle Politiche sociali e al Terzo settore, Luisa Ceni - è la prima volta a Verona che si attiva questo tipo di compartecipazione e condivisione seguendo un percorso di Amministrazione Condivisa così come previsto dal Codice del Terzo settore. Le risorse assegnate dal Ministero nel Bando per le periferie sono state stanziare con l'intento di favorire la ristrutturazione, riqualificazione e animazione sociale di prestigiosi contenitori come Palazzo Bocca Trezza; ben si presta quindi l'affidamento della futura gestione ai

soggetti del terzo settore. E' grande la nostra soddisfazione, pari all'intensa adesione. In seguito è stato pubblicato l'Avviso pubblico di coprogrammazione; vi hanno partecipato 36 Ets e altre realtà per un totale di 43 persone a 3 tavoli di co-programmazione. Questi sono stati organizzati per individuare le linee di azione sullo sviluppo e l'identità del Palazzo, un'architettura preziosa, fulcro di un quartiere, che deve rimanere di proprietà della città e che deve rimanere anche dedicato alla città e da essa partecipato. Lo step successivo a questo incontro sarà l'approvazione di linee di indirizzo che costituiranno la base per l'avvio della fase di co-progettazione. Ovvero il momento in cui, condivise le idee, l'amministrazione

individuera un gestore o un insieme di gestori di Palazzo Bocca Trezza”. Paolo Martini, responsabile della direzione Coesione Territoriale e Terzo Settore, ha aggiornato i presenti anche sullo stato dell'arte del cantiere. Terminate le facciate, che proprio in questi giorni, tolte le impalcature, sono state restituite alla loro originale bellezza, il progetto, coordinato dal Comune di Verona e finanziato grazie ai fondi del Bando Periferie del Consiglio dei Ministri del 2016, prevede che il corpo centrale del Palazzo-Lotto A che si affaccia su via San Nazaro sia terminato entro giugno 2025; idem per il Lotto B casina, mentre si andrà a fine autunno per il lotto giardini, per il quale è pronto il progetto esecutivo.

IL 17 APRILE ALLE 20:45 LE DUE NAZIONALI ALLO STADIO GAVAGNIN-NOCINI

Cantanti e sindaci per far del bene

Il ricavato verrà devoluto agli Amici della Croce Verde di Verona e all'Abeo

La Nazionale Cantanti (Nic) e la Nazionale Sindaci sbarcano in Veneto e si preparano, ancora una volta, a scendere in campo per fare del bene. L'occasione sarà la prima edizione della «Veneto Cup»: una sorta di «partita del cuore» su scala regionale per declinare la solidarietà in un contesto più mirato ed essere ancora più vicini, se possibile, ai bisogni espressi dai territori.

Due gli appuntamenti che vedranno impegnati – rivali sul campo da calcio ma alleati nel nome della stessa missione solidale – le due compagini: una composta da alcuni dei più celebri cantanti italiani, che hanno sposato il progetto ideato oltre 40 anni fa da Gian Luca Pecchini; l'altra composta da un gruppo di primi cittadini «biptisan», nato nel 2002 per dimostrare come promuovere il fair play e i valori dello sport serva a far crescere il senso di comunità e del vivere civile. La gara d'andata è in programma a Verona, allo stadio Gavagnin-Nocini, giovedì 17 aprile alle 20.45. Ritorno a Chioggia, allo stadio Aldo e Dino Ballarin, lunedì 6 ottobre, sempre alle 20.45.

Hanno partecipato alla presentazione dell'evento in Sala Arazzi, Comune a Verona: **Damiano Tom-**



La presentazione della Veneto Cup tra la Nazionale Cantanti e la Nazionale Sindaci

masi, sindaco di Verona e presidente della Nazionale Sindaci; **Elisa De Berti**, vicepresidente Regione Veneto; **Alessandro Rossini**, direttore operativo Nazionale Cantanti; **Marco Conte**, team manager Nazionale Cantanti; **Federico Serra**, tenore, che farà il suo esordio con la Nazionale Cantanti proprio per la Veneto Cup a Verona; **Alberto Bagnani**, presidente di Abeo (Associazione bambino empatico e oncologico); **David Tosetto**, presidente di Amici di Croce Verde Verona; **Michele Romano**, presidente Croce Verde Verona.

Alla chiamata della Veneto Cup, fortemente voluta da Gian Luca Pecchini, general manager della Nazionale italiana Cantanti, e da Alessandro

Rossini, direttore operativo di Nic e CEO di Noahlity, hanno risposto prontamente Enrico Ruggeri, presidente e capitano Nic, e il vicepresidente Paolo Vallesi, che hanno chiamato a raccolta numerosi colleghi. Hanno confermato la loro presenza: Il Tre, Maninni, Moreno Donadoni, Ubaldo Pantani, Antonio Orefice, Niveo, Virginio, Moreno Conficoni, Pierpaolo Pretelli, Cioffi, Alessandro dei Santi Francesi, i Bnkr44, Benji e Fede, Marco Ligabue e Ludwig.

Stesso interesse tra i sindaci, che saranno guidati anche in campo dal presidente della Nazionale italiana sindaci, il primo cittadino di Verona Damiano Tommasi. Presenti, tra gli altri, Mario Conte (Treviso), Giacomo Possamai (Venezia), Fabio Fecci

(Noceto, PR), Roberto Padrin (Longarone, BL). In campo anche tre sindaci ucraini, in nome della collaborazione instaurata nel corso degli ultimi anni con la Nazionale Sindaci. Anche il «fischietto» sarà nel segno del Veneto: fischio d'inizio a cura, infatti, dell'ex arbitro internazionale Daniele Orsato, mentre la gara sarà diretta da Gabriele Gava di Conegliano.

Il ricavato dell'evento sarà interamente devoluto ad Amici di Croce Verde Verona, onlus impegnata a mobilitare la generosità dei donatori a supporto del soccorso volontario veronese, e ad Abeo, associazione di riferimento per il Reparto di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale della Donna e del Bambino di Verona.

PRENDONO IL VIA L'8 APRILE GLI APPUNTAMENTI DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Ricerca artistica e nuove tendenze

Incontri con artisti di fama internazionale per condividere il loro percorso creativo

Aprile si annuncia un mese denso di appuntamenti culturali all'Accademia di Belle Arti statale di Verona, che inaugura un ciclo di conferenze pubbliche con l'obiettivo di creare un dialogo tra artisti, studenti, appassionati e professionisti del settore. Gli incontri, aperti alla cittadinanza, animeranno tutto il periodo primaverile. Parteciperanno artisti di fama internazionale per condividere con il pubblico il loro percorso creativo e le ricerche artistiche, offrendo spunti di riflessione sulle nuove tendenze e sul rapporto tra arte, società e innovazione.

«Questa iniziativa rappresenta un'importante opportunità per studenti, appassionati d'arte e professionisti di confrontarsi con figure di rilievo del panorama artistico, esplorando metodologie, linguaggi e processi creativi del contemporaneo», osserva il presidente dell'Accademia di Belle Arti, Andrea Falsirollo.

La serie di appuntamenti prenderà il via martedì 8 aprile, alle 11, con l'intervento dell'artista Luisa Turuani nell'ambito di Metodi e processi del contemporaneo, un progetto, curato da Daniele Salvai, che coinvolge i giovani protagonisti della scena contemporanea. Il giorno successivo, mercoledì 9



L'Accademia delle Belle Arti di Verona. Sotto, l'architetto Andrea Falsirollo



aprile, sempre alle 11, l'artista Claudia Losi sarà protagonista di «La mano e il pensiero», un appuntamento inserito nel progetto Code curato da Sergio Breviario e Gabi Scardi. Nello stesso giorno, nel pomeriggio alle 14.30, si terrà un incontro in collegamento video con Marina Galvani, Art curator e Senior program manager della Banca Mondiale di Washington, che interverrà nell'ambito di First Step 12, un progetto che dal 2008 sostiene la crescita professionale degli stu-

denti dell'Accademia. L'appuntamento è curato da Katia Brugnolo.

Martedì 15 aprile, alle ore 11, sarà la volta di Giacomo Segantin, che continuerà il ciclo Metodi e processi del contemporaneo con un prezioso appuntamento di presentazione e confronto. Il giovane artista, ex studente dell'Accademia di Belle Arti di Verona, incontrerà gli studenti per approfondire il proprio percorso professionale e artistico che lo ha visto protagonista, dopo il percorso accademico, di numerosi premi, mostre e iniziative di livello nazionale e internazionale tra cui il recente Sustainable Art Prize attribuito durante la scorsa edizione di ArtVerona 2024.

Mercoledì 16 aprile, sempre alle 11, la produttrice

cinematografica Micol Roubini presenterà «La Montagna Magica e altre storie» nell'ambito di Code. Il ciclo si concluderà martedì 29 aprile, alle 11, con l'intervento della curatrice Letizia Mari, che offrirà il suo contributo nell'ambito di Metodi e processi del contemporaneo. Tutti gli incontri si tengono nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti in via Montanari, 5.

«Oltre a offrire una utile occasione pubblica di approfondimento del mondo dell'arte e del suo operare, il ciclo di conferenze è una spia del ruolo sempre più rilevante che la riflessione teorica e il dialogo con la ricerca svolgono nella attuale definizione del fare arte oggi», sottolinea il direttore dell'Accademia, Francesco Ronzon.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SAN GIOVANNI LUPATOTO. SOPRALLUOGO DI GALEOTTO E ZERMAN

Parco del Pontoncello, urge intervento

Si sono accumulati alberi e immondizia che in caso di piena potrebbero creare problemi

“Da un sopralluogo effettuato nei giorni scorsi al Porto dell'Adige, nel territorio lupatotino, abbiamo rilevato alcune criticità preoccupanti in merito alle quali chiediamo al sindaco di intervenire immediatamente”. A dirlo sono i consiglieri della lista civica Simone Galeotto e Fabrizio Zerman.

La problematica più grave riguarda l'erosione della riva che si protrae fino all'argine nei pressi del canale delle risorgive, tant'è che si vedono chiaramente i sassi dell'argine scoperti. L'altra questione, più recente, è relativa all'accumulo di alberi molto grandi, per un tratto che arriva a misurare fino a 300 metri, con un'altezza di questi anche cinque/sei metri.

Piante intere, immondizie ed altro materiale che in caso di piena, evento tutt'altro che remoto, dovessero essere trasportate fino al Ponte Perez di Zevio potrebbero recare gravissimi danni all'ambiente.

“Nel corso del nostro sopralluogo - dicono Galeotto e Zerman - è apparso inoltre evidente, come ormai più volte segnalato sui social dagli stessi cittadini che frequentano la zona dell'Adige, lo stato di degrado assoluto e sempre più crescente in cui verso il



Zerman e Galeotto durante il sopralluogo al porto dell'Adige

Parco del Pontoncello da quando sono stati effettuati i lavori e i vari interventi per renderlo pienamente accessibile. Vedi ad esempio l'installazione di panchine e i birdwatching per l'osservazione avifaunistica, pressoché inutilizzabili o perché interamente coperti da erba o perché distrutti”.

Vale la pena ricordare che nel 2010 si era tenuta la presentazione del piano ambientale sul nuovo parco del Pontoncello costituito dai sindaci di San Martino Buon Albergo Valerio Avesani, di San

Giovanni Lupatoto Fabrizio Zerman e di Zevio Paolo Lorenzoni.

Un polmone verde che si estende per 35 ettari a cavallo dei tre Comuni che avevano ottenuto dalla Regione Veneto un finanziamento impiegato per disegnare il piano ambientale, incluse le strategie di gestione del patrimonio naturale e culturale dell'area verde.

L'oasi naturale doveva servire a promuovere la conservazione e il potenziamento delle aree verdi anche nelle scuole attraverso lezioni e incontri, in

collaborazione con Legambiente, con l'obiettivo appunto di sensibilizzare, fin dalla giovane età, le prossime generazioni verso la salvaguardia dell'ambiente.

“A distanza di 15 anni - concludono - viene da chiedersi se, almeno per quanto riguarda il Comune di San Giovanni Lupatoto, questi gli obiettivi restano prioritari oppure la cura di questo grande polmone verde è passata in secondo piano considerata appunto la situazione di trascuratezza in cui versa”.

COLOGNA VENETA. PROSEGUONO I LAVORI DELLA TREVISO-OSTIGLIA

La ciclabile sull'ex linea ferroviaria

De Berti: "Uno dei tracciati più belli d'Italia e un asse strategico per la mobilità lenta"

"Prende sempre più forma uno dei percorsi ciclopedonali più belli d'Italia, la Treviso Ostiglia, che ripercorre il tracciato dell'ex linea ferroviaria utilizzata negli anni Trenta per scopi militari e commerciali, attraversando le province di Treviso, Vicenza e Verona. Con l'apertura della rampa di collegamento a Cologna Veneta, del ponte sul Guà e delle due passerelle sulla SP 7 e sulla viabilità locale, il percorso transitabile raggiunge il 75% del completamento dell'opera per quanto riguarda il tratto veneto, pari a 118 chilometri. Un ulteriore passo avanti nella realizzazione di un asse strategico per la mobilità lenta e il cicloturismo grazie anche alle connessioni con i grandi itinerari Dolomiti-Venezia,

Lago di Garda-Venezia, AIDA e con ciclabili come la GiraSile, la Riviera Berica, l'Anello dei Colli Euganei e la ciclovia del Brenta. Entro l'estate del 2025 Veneto Strade completerà il tratto fino a Cerea; una volta ultimato anche il percorso mancante, presumibilmente entro il 2026, la Treviso Ostiglia sarà anche la ciclovia più lunga d'Italia sul tracciato di un'ex ferrovia, diventando un punto di riferimento per cicloturisti e amanti della mobilità sostenibile".

Lo ha detto la Vicepresidente del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, in occasione della consegna al Comune di Cologna Veneta della tratta conclusiva del terzo lotto della Treviso Ostiglia, tra



Elisa De Berti sulla ciclovia a Cologna Veneta

Sossano, Orgiano e Cologna, e della parte iniziale del quarto lotto, tra Cologna, Pressana e Minerbe. Sono state aperte, inoltre, la rampa di accesso alla

ciclabile dagli impianti sportivi di Cologna, le due passerelle, una su via Terrena e una sulla SP 7 via Quari Destra e il ponte in acciaio sul fiume Guà.





Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

LA FONDAZIONE HA CHIUSO NEGLI USA IL TOUR PROMOZIONALE

L'Arena Festival in centro a New York

Una finestra aperta su Times Square per far conoscere la lirica patrimonio dell'umanità

Verona al centro di New York. Una finestra aperta su Times Square. Per una settimana i 137 mila visitatori che, in media, ogni giorno attraversano la piazza simbolo della Grande Mela possono ammirare la magia dell'Arena e dell'Opera Festival. Così come gli scorci più belli di Verona. Un 'viaggio' di 15 secondi riproposto ogni 8 minuti, 24 ore su 24. Su uno degli schermi luminosi della grande piazza è in programmazione, proprio in queste ore, il video trailer con le immagini più belle e significative del teatro d'Opera all'aperto più grande al mondo. Un investimento voluto da Fondazione Arena per promuovere il Festival, la città scaligera e, di conseguenza, il suo tessuto economico. Ad 'accendere' l'enorme ledwall il Sovrintendente Cecilia Gasdia, il Vicedirettore artistico Stefano Trespidi, assieme ad una delegazione di cantanti arrivati a New York da tutto il mondo per far conoscere il Canto lirico in Italia, patrimonio dell'Umanità.

Verona, Manhattan, il lungo tour promozionale dell'Arena Opera Festival 2025 si chiude creando un 'ponte' lungo 6.580 chilometri che collega l'Italia agli Stati Uniti, settimo Paese straniero per



Cecilia Gasdia e Stefano Trespidi a Times Square

numero di spettatori in Arena.

"In questo complesso momento storico, la cultura può creare ponti e occasioni di indotto per tutte le attività economiche - afferma il Sovrintendente Cecilia Gasdia -. Promuovere l'Arena a livello internazionale significa sostenere ogni impresa del nostro territorio, incentivare il turismo e far vivere la nostra città tutto l'anno, anche al di fuori delle sue mura. Tutto il mondo deve desiderare di visitare Verona e di assistere ad uno spettacolo in Arena, un'esperienza unica ed esclusiva impossibile da replicare altrove".

"Nell'estate 2024, sono stati 11 mila gli americani che hanno acquistato un biglietto per vedere l'Ope-

ra in Arena, quasi duemila in più rispetto al 2023 - spiega il Vicedirettore artistico Stefano Trespidi.

E per coinvolgere tipologie di pubblico profondamente differenti, la delegazione ha fatto tappa in tre metropoli, toccando tutta la East Coast. Dopo che lo scorso anno era stata a Los Angeles, Washington e Toronto, in pochi giorni Fondazione Arena ha toccato Miami, Boston e New York. Con tre eventi esclusivi dedicati a tour operator, giornalisti di settore, direttori di teatri e conservatori e professori d'orchestra, così come a imprenditori amanti dell'opera.

Ad eseguire le più belle arie di Verdi e Puccini, da Aida, Turandot, Rigoletto e La Traviata, i cantanti Brian Jagde dall'America,

Eunhee Maggio dalla Corea e Eleonora Bellocchi, Gianluca Terranova e Giulio Mastrototaro dall'Italia, accompagnati al pianoforte dal Sovrintendente Cecilia Gasdia.

Il tour internazionale di promozione dell'Arena 2025, sostenuto da Regione Veneto e realizzato con il supporto di Enit Italia e Sartori di Verona, termina a due mesi dall'inaugurazione del Festival che si terrà il prossimo 13 giugno con il nuovo allestimento di Nabucco, firmato da Stefano Poda. Fondazione Arena di Verona riprenderà gli eventi all'estero in autunno per raccontare al pubblico straniero, anche attraverso il supporto e la partecipazione dei mecenati dell'Arena, il Festival 2026.

CALCIO. IL VERONA PAREGGIA 1-1 A TORINO

Punto d'oro per l'obiettivo salvezza

Ora si torna in campo agli ordini di mister Zanetti per la prossima sfida contro il Genoa

Altro step importantissimo per l'Hellas di mister Zanetti che in un campo ostico come quello di Torino, con una squadra come quella granata che nel girone di ritorno sta tenendo un ritmo da Europa League, strappa un pareggio importantissimo in ottica salvezza. Un punto d'oro dunque quello conquistato da i gialloblù che si erano presentati all'Olimpico Grande Torino in piena emergenza: ancora una volta senza Serdar e Tengstedt e con Sulov fermo ai box. Ma nonostante questo gli uomini di Zanetti sono ben messi in campo e nel primo tempo creano più di qualche grattacapo alla difesa di casa. La gara poi si decide tutto nella ripresa. Nel giro di pochi minuti infatti prima Sarr causa un rigore, poi parato da Montipò che respinge il tiro di Adams, è poi lo stesso attaccante svedese che sfrutta un errore del portiere di casa Milinkovic-Savic, gli scippa il pallone e fa 1-0 per i gialloblù. Ma il vantaggio sopite dura poco, ci mette infatti solo tre minuti Elmas a pareggiare con una gran giocata. Da lì alla fine del match succede poco nulla con le due squadre che si accontenta del pareggio che è un risultato che fa più felice gli scaligeri con manten-



Pawel Dawidowicz. Sotto, il tecnico Paolo Zanetti



gono invariata la distanza sulla zona retrocessione ma con una giornata in meno ancora da disputare. Si è detto soddisfatto il tecnico Zanetti, anche se alla fine un po' di rammarico per il risultato finale c'è: "Il Toro veniva da un periodo importante mentre noi eravamo in piena emergenza - ha detto l'allenatore al termine della gara -, ma non si è vista e abbiamo fatto una par-

tita straordinaria. E' un punto importante e meritato, ma c'è anche un po' di rammarico: c'è la sensazione che si potesse fare qualcosa di più in fase offensiva". Da sottolineare, nonostante le numerose assenze, l'ottima prova in mezzo al campo fornita dalla coppia Bernede e Dawidowicz che non sta facendo rimpiangere chi fino ad ora aveva ricoperto quel ruolo, come ha

anche sottolineato il tecnico davanti ai microfoni del post partita. Ora per la prossima giornata di campionato il Verona attende al Bentegodi il Genoa che, dopo l'esonero di Gilardino e l'arrivo di Vieira sulla panchina ligure, sta viaggiando ad un ritmo impressionante verso una salvezza tranquilla. Starà agli uomini che metterà in campo Zanetti confermare il trend positivo delle ultime tre partite e muovere ancora la classifica per mantenere una certa distanza di sicurezza dalla zona rossa per non arrivare alle ultime tre giornate in cui i gialloblù affronteranno Lecce, Como ed Empoli con l'acqua alla gola.

Giulio Ferrarini



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it